

IL FESTIVAL. Da Istanbul un panorama contraddittorio. Premiati Pontecorvo e Antonioni

L'amore alla turca tra eros piccante e fondamentalismo

Il cinema turco esiste ancora? Sì. È vero, si fanno meno film, i titoli hollywoodiani invadono le sale, le videocassette vanno a ruba, eppure il cinema nazionale continua a dare segni di vitalità. Dal Festival di Istanbul conclusosi qualche giorno fa, emerge un panorama a tratti interessante nasunto da due film ad episodi, strettamente collegati, sui temi dell'amore. Ai nostri Gillo Pontecorvo e Michelangelo Antonioni, festeggiatissimi, due premi alla camera

in una cittadina di provincia. Nel finale la rabbia della donna per la scoperta del tradimento si stempera nella comprensione per la natura umana. Un piccolo gioiello di stile e di riflessione tollerante per una società che sembra sempre più percorsa da ventate di furore ideologico e religioso.

Anche Zeki Okten coautore con Yilmaz Guney del non dimenticato *Il gregge* (1978) guarda con amarezza alla vita di oggi, e lo fa mettendo in scena un intero piccolo borghese in cui una nonna è costretta ad accudire un nipotino caparzio nell'attesa del ritorno dal lavoro degli indaffarati genitori. L'episodio si chiude con la donna che osserva con tristezza il funerale quasi solitario di un vicino di casa. La sua vita è ormai ai termini e l'imperio di una falsa modernità non consente neppure un minimo spazio a sentimenti e pulsioni umane. Anche gli altri sette episodi che compongono i due film contengono elementi interessanti, si può anzi dire che nessuna parte scade nella banalità.

Uno sforzo produttivo

Qualche perplessità ha destato invece *Istanbul sotto le mie ali* del giovane Mustafa Altokar qui all'opera seconda dopo l'interessante esordio di *Il balcone* (1992). Il film rappresenta uno sforzo produttivo considerevole quasi incredibile per le deboli finanze di questa cinematografia utilizza l'ultima versione del suono Dolby mette in

UMBERTO ROSSI
di film classici con una particolare predilezione per quelli sovietici come dimostra una retrospettiva pressoché completa delle opere di Andrej Tarkovskij. Una situazione dunque al limite della disperazione come ha testimoniato la sezione nazionale del Festival e che ciononostante continua a dare segni di grande vitalità.

Lo hanno dimostrato in particolare due film a episodi alla cui confezione hanno concorso i migliori autori di questa cinematografia dai veterani Memduh Ün e Ati Yilmaz titolare di una filmografia che comprende oltre cento titoli a esponenti della generazione di mezzo come Erden Kiral e Ali Ozentürk ad autori di esperienza più fresca come Orhan Oguz. Sono dieci episodi distribuiti su due film. *Tutto il non detto a proposito dell'amore* e *Amore con pesantezze* dedicati all'amore e alla tolleranza che formano un unico corpo. In essi ci sono almeno cinque capitoli che se riuniti sotto un unico titolo formerebbe

ISTANBUL. Doppio omaggio turco a due maestri del cinema italiano Gillo Pontecorvo e Michelangelo Antonioni. In particolare il regista di *Al di là delle nuvole* è rimasto particolarmente colpito dalla città e dalle immagini dell'interno della Turchia contenute in un album di Sakir Yazicibasi tanto da prolungare il suo soggiorno e ipotizzare l'utilizzo di alcuni di questi luoghi per il suo prossimo film *L'aquilone*. Antonioni la moglie Enrica e il produttore Felice Laudadio hanno infatti deciso di ritornare in Turchia alla fine di maggio o a settembre per alcuni sopralluoghi in Anatolia e sul Mar Nero.

Il Festival di Istanbul costituisce da sempre un'occasione unica per gettare uno sguardo sulla cinematografia turca oggi in grande difficoltà. Una quindicina d'anni o so no qui si producevano più di cento film l'anno oggi non si va oltre la ventina. All'epoca gli spettatori dei film nazionali si contavano a decine di milioni oggi è festa grande quando si susseguono i con-

tempo per il periodo di film americani arrivavano con il contagocce e in ritardo rispetto alle altre uscite europee oggi le sale hanno in cartellone solo titoli hollywoodiani. Lo scorso anno sono state realizzate diciassette opere metà delle quali finanziate dalle grandi reti televisive e approdate direttamente sui teleschermi. Per quanto riguarda poi le emittenti quelle commerciali siederano palinsesti spettacolari pubblicitari e le tre reti pubbliche sono costrette a militare per non perdere terreno a livello di indici d'ascolto.

Le due tv «religiose»

Unica particolarità la presenza di due stazioni di ispirazione religiosa. Una tendenzialmente fondamentalista (annunciatrici con il capo coperto preghiere sermoni) l'altra più aperta. Quest'ultima offre programmi particolarmente interessanti come riconosce Omer Kavur uno degli autori turchi più noti a livello internazionale anche se da quattro anni non riesce a fare un nuovo film. Si tratta di dibattiti a cui spesso partecipano intellettuali della sinistra e ci-



Michelangelo Antonioni

Primefilm

Lo stupro in caserma



Marciano nel buio

Regia Massimo Spano
Sceneggiatura C. Lizza e M. Spano
Fotografia Bruno Casolo
Musica Pino Donaggio
Nazionalità Italia, 1995
Durata 100 minuti

Personaggi e interpreti
Silvio Roatta Jean Marc Barr
Vittorio Scarpa Massimo Dappporto
Gianni Tricarico Thomas Kretschmann
Sara Franzese Flavio Albanese
Antonio Marsili Roberto Citran
Roma: Atlantic, Ciak
Milano: Pasquirolo

ARRIVA in extremis nelle sale distribuite a propri dal produttore Zedou Atava il secondo film di Massimo Spano (il primo *Agosic* non è mai uscito) ed è possibile che il tema affrontato l'omosessualità nelle caserme non si preso tanto volentieri dai comandi militari italiani che infatti non hanno voluto collaborare al progetto negando diverse armi e mezzi. Il titolo metaforico anzi che non sembra alludere all'oscurità di una giustizia che fa quadrato attorno ai potenti intoccabili lasciando che i torti anche i più odiosi restino impuniti.

Tu non sei Leonida sei solo un perverso, grida infatti l'onesto ufficiale all'ammiraglio capitano di carriera che si considera una specie di guerriero spartano e quindi autorizzato anche a stuprare il povero soldatino del 14esimo Battaglione di fanteria d'assalto ebraico sportato appena arrivato in caserma. Un po' come succedeva al famoso colonnello interpretato da Jack Nicholson in *Code di onore* di Rob Reiner anche il capitano Roatta non si capacita di essere tra scunato di fronte a un tribunale per rispondere di un alto brutale ritenuto il linea con i dritti previsti dal grado. Ma il fantascienza o Franzese, sequestrato dal suo comandante in combattimento con un viscoso comunicante d'auto sodo mazzato e scaricato sull'asfalto noi si da povero denuncia il superiore sfidando la riprovazione generale. Nessuno gli cede, in città troppo stimato e temuto l'ufficiale per finire sui giornali o al che il sindaco futuro suocero di Roatta vorrebbe mettere a tacere la faccenda prima che gli scoppi in casa. L'unico ad aiutare quel poveraccio abbandonato da tutti è un sergente «marciatario» gay attivo con una gran voglia di redenzione e infatti per essersi esposto a difesa di un anziano sarà punito nelle docce dai sicari di Roatta.

Esperto di cose militari sin da quando aiutò Mao Tse Tung a reinventare scondogricamente la caserma di *Soldati 365 all'alba* Spano ha scritto e diretto in mezzo a notevoli difficoltà un film di denuncia che guarda più in là della vicenda che racconta. L'istituzione militare dunque come un universo disumano e distorto che condensa il enicissima potenza ritra lizzando la violenza e l'arbitrio, la brutta aria di fine secolo.

Purtroppo *Marciano nel buio* non mantiene le promesse come si diceva da Venezia (il film apparve nel Panorama italiano) il difetto del film è una certa ripetitività anche se quasi fatale, alla *Vishnya* e si tera qualche ironia quanto nella confezione cinematografica mediocre e la musica di Pino Donaggio poco rigorosa per i comprensibili motivi la ricostruzione d'ambiente non sempre accurato il intessaggio delle voci doppiate e dei rumori. A vantaggio gioca il ritmo sostenuto un po' alla mercenaria che Spano imprime alla vicenda scandita da esecuzioni notturne nonnismi odiosi veleni di provincia e omertà vane.

Ci si può chiedere se non sarebbe stato meglio maggiore a tutti attori tutti italiani per una storia che in presa diretta avrebbe certamente reso di più ma bisogna riconoscere che il francese Jean Marc Barr e il tedesco Thomas Kretschmann nei panni del capitano «stupratore» e del sergente gay si intonano al registro cupo ammonitico scelto dalla regia mentre i nostri Flavio Albanese Massimo Dappporto e Roberto Citran portano un tocco di verità nei loro personaggi. **[Michele Anselmi]**

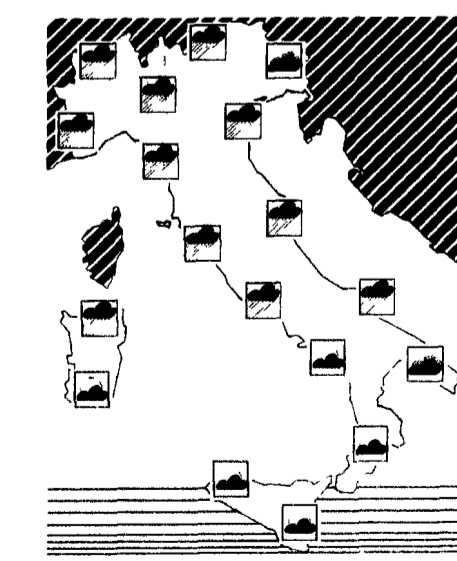
Bangkok, morto Stirling Silliphant, Oscar per la sceneggiatura dell'«ispettore Tibbs» con Pottiers

È morto ieri a Bangkok dopo una lunga malattia, Stirling Silliphant, produttore e sceneggiatore americano. Aveva 78 anni. Silliphant, che si era convertito al buddismo e risiedeva in Thailandia da otto anni, vinse l'Oscar e un Golden Globe per la sceneggiatura della «Lunga notte dell'ispettore Tibbs» con Rod Steiger e Sidney Poitiers. Dopo aver lavorato per la Disney e la Twentieth Century Fox, dalla metà degli anni Sessanta si dedicò alla produzione di film ottenendo particolare successo con «L'avventura del Poseidon» e «L'inferno di cristallo». Sarà cremato in un tempio buddista di Bangkok.

La denuncia di Macaulay Culkin «Mio padre mi sta assalendo» Ma era soltanto uno schiaffo

La famiglia Culkin torna nuovamente al centro delle cronache il quindicenne Macaulay, lanciato da «Mamma ho perso l'aereo» ha denunciato il padre Christopher dopo essere stato schiaffeggiato. Il portavoce della polizia di New York ha precisato che il giovane attore ha chiamato ieri il 911 (il nostro 112) sostenendo che il padre lo stava assalendo. Christopher Culkin ha detto di aver dato uno schiaffo a Macaulay perché si era rifiutato di mettere in ordine la sua stanza. I genitori del ragazzo sono in guerra legale per l'affidamento di Macaulay e dei suoi fratelli, anch'essi «promesse» ad Hollywood.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE L'Italia continua ad essere interessata da una circolazione depressionaria di origine afro mediterranea che coinvolge maggiormente le regioni occidentali e quelle settentrionali. Il minimo barico al momento individuabile sulla Tunisia tra stanotte e domani andrà disperdendosi tra la Sardegna e la Sicilia determinando intense correnti sud-orientali sui mari.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e su quelle che si affacciano sul medio versante adriatico si prevedono condizioni di cielo intermedie, localmente piovose specie sul settore nord-occidentale. Sulle zone tirreniche ed al sud cielo nuvoloso o nubi nuvoloso con precipitazioni sparse più intense sulle sole maggiori e sulla Calabria con possibilità di rovesci temporaleschi sulla Calabria.

TEMPERATURA senza variazioni significative. VENTI deboli orientali al nord moderati sud-orientali sulle altre zone con rinforzi di burrasca sullo Jonio e sul Tirreno meridionale. Nel corso della giornata le correnti meridionali tenderanno a intensificarsi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

MARI localmente agitati lo Jonio e il Golfo di Taranto. In condizioni di mare mosso gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	12 18	L. Agulfa	10 16
Verona	12 20	Roma Ciamp	16 21
Trieste	15 18	Roma Fiumic	13 21
Venezia	13 19	Campobasso	8 16
Milano	12 18	Bari	7 22
Torino	11 17	Napoli	15 21
Ugento	10 14	Potenza	10 15
Genova	14 18	S. M. Leuca	14 19
Bologna	13 20	Reggio C	18 25
Firenze	14 21	Messina	17 23
Pisa	13 20	Palermo	13 23
Arcore	12 18	Catania	15 20
Perugia	11 18	Alghero	13 19
Pescara	12 18	Cagliari	15 21

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	7 14	Londra	7 15
Atene	10 21	Madrid	6 21
Berlino	7 18	Mosca	2 8
Bruxelles	5 15	Nizza	14 21
Oxenaghen	6 14	Pangri	5 15
Ginevra	6 18	Stoccolma	3 9
Heisink	0 0	Varsavia	6 18
Osaka	15 25	Vienna	11 18

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri	L. 365.000	L. 190.000
7 numeri senza inv. ediz.	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri senza inv. ediz.	L. 290.000	L. 149.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 780.000
6 numeri	L. 685.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 15828000 intestato a Arca SPA via dei Due Marcelli 25 00187 Roma oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

Commerciale	tariffa L. 530.000	Subitica	tariffa L. 115.000
Finestra	pag. fascicolo L. 385.000	Finestra	pag. fascicolo L. 724.000
Finestra	pag. fascicolo L. 385.000	Finestra	pag. fascicolo L. 4.500.000
Marciatelle	tariffa L. 56.000	Marciatelle	tariffa L. 650.000
Reduz. mail	L. 890.000	Finestra	Legali

Arca di Venezia

Arca di Venezia: via dei due Marcelli 25 - 00187 Roma - Tel. 06/4781111

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sui territori nazionali unitamente al giornale L'Unità

Direttore responsabile Antonino Zoilo

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma